

L'Emmanuele

Associazione Fides Onlus- Sede legale: Strada Zea 1 - 10040 Leini (To)
Ente Morale Riconosciuto D.P.R. n. 962 del 25/11/85 - Codice fiscale n. 92001720017
Poste Italiane SpA - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Milano - **Anno XXI - N. 3 ottobre 2013**

Casa Carla Maria

1998 - 2013

SEDI OPERATIVE:

Accoglienza notturna anziani senza dimora

«CASA DEGLI AMICI»
Via Timavo, 68 - 20124 Milano
Tel/fax 02 67070963

Comunità pedagogico-riabilitative alcol-tossicodipendenti

«CA' NOSTRA»
Via Padre Mario Lupano, 2
20011 Corbetta (MI)
Tel/fax 02 97272500

«CA' NOSTRA»
Via A. Grandi, 5 - 20010 Mesero (MI)
Tel. 02 9787273

Case alloggio

«CA' NOSTRA»
Via P. Micca, 14
20010 Cornaredo (MI)
Tel/fax 02 91764072

«CASA DELL'EMMANUELE»
Strada Zea, 5 - 10040 Leini (TO)
Tel/fax 011 9973883

«CASA CARLA MARIA»
Via Casale, 6
15032 Borgo San Martino (AL)
Tel/fax 0142 429155

Centro di ascolto

Via Marsala, 27
26841 Casalpusterlengo (LO)
Cell. 333 9735439

Cooperazione internazionale

«MISSIONE SAKALALINA»
E.K.A.R. B.P. 33
Ihoso - Madagascar
E-mail: sakalalina@gmail.com

Comunità familiare per minori gestita dalla Cooperativa "La Terra Promessa 2"

«CA' NOSTRA»
Strada Zea, 1 - 10040 Leini (TO)
Tel/fax 011 9988284

Web: www.fidesonlus.org
E-mail: amici@fidesonlus.org

Per chi entra nella Casa Carla Maria

trova subito accoglienza e cortesia,
un ambiente sereno e familiare
che, quasi, tutti i guai fa scordare.

L'ha voluta Padre Mario Lupano,
attivo missionario vincenziano,
nel suo paese, nella sua cascina
per i bisognosi con solidal-medicina.

Ma questa sì bella realtà
per santa, divina volontà
veder operante non ha potuto
essendo il padre poco prima deceduto.

Passa la vita, passa il presente
ma rimane quest'opera così efficiente
nell'ospitar uomini rifiutati
per essere benevolmente curati.

In 15 anni gli accolti sono stati tanti,
qualcuno è per il mondo, altri con i santi,
alcuno torna a ringraziar riconoscente
chi lo ha assistito così amorevolmente.

Su questa Terra vi è chi ha beni e chi dei mali;
al cospetto di Dio siamo tutti uguali:
il dovere cristiano, per chi ne ha la possibilità,
è di amare ed aiutare il prossimo in difficoltà.

A tutti gli addetti vada il ringraziamento
per la conduzione di tale testamento
lasciato a Borgo da padre Mario:
Casa Carla Maria al servizio umanitario.

Il collegio di don Bosco è stato
il vanto di Borgo, nel passato,
il pregio dell'oggi e per il futuro
è e sarà Casa Carla Maria, di sicuro!

Fernando Barbano
(Poeta borghigiano)

Borgo San Martino, 8 settembre 2013

Gioia nella Fides

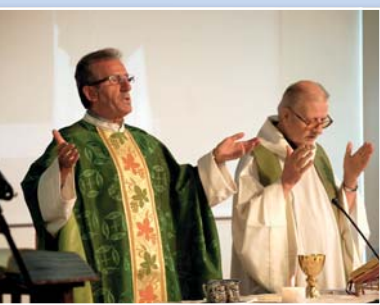
BUON COMPLEANNO

XIX Convegno Fides - 8 settembre 2013

Giornata di festa, di gioia e di condivisione il Convegno di quest'anno! Abbiamo ripercorso **15 anni di vita di Casa Carla Maria** per far memoria di avvenimenti gioiosi e tristi.

L'anno 1998 si apriva con la morte di Padre Mario Lupano e si chiudeva con l'apertura di una nuova casa dell'Associazione Fides: Casa Carla Maria, ultima fatica del Padre che non ha potuto vederla operativa.

La Messa è stata concelebrata da don Giuseppe Cesana, parroco a Casale e da Padre Giacomo Mulassano, confratello del Padre e che fin dall'inizio ha condiviso il percorso di casa Carla Maria.



Don Giuseppe, rivolgendosi ai presenti e in particolare agli ospiti, ha sottolineato che dietro un nome c'è sempre una storia che ha un valore positivo perché comprende un

bagaglio di potenzialità. *«Queste potenzialità possono diventare sterili se non trovano il terreno fertile in cui attaccare le proprie radici. Ecco allora il lavoro del cristianesimo come proposta di accoglienza soprattutto*

verso i più deboli, i più dimenticati. Se una società vive sul criterio del profitto e dei progressi, si dimentica che ogni persona è un valore sacro e irripetibile.

Penso che questa sia stata l'intuizione di Padre Lupano che è riuscito a salire la vetta dell'amore, della carità, della disponibilità, del servizio, dell'attenzione, dell'accoglienza, di queste attitudini tipicamente cristiane. Se lui è riuscito ad arrivare là, perchè non arrivarci anche noi?



“Se uno viene a me... e non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo”

(Lc. 14, 25-33). Ecco perché il Signore chiama sempre per nome e chiamandoci per nome aggiunge una frase che diventa la chiave interpretativa di tutto il Vangelo... “Matteo, Marco, Luca, Pietro, Giovanni, Maddalena... se vuoi, io non ti obbligo... se vuoi!” Gesù non ha mai obbligato nessuno!

Se vuoi, vai, liberati, sii presenza di libertà, di spontaneità, di entusiasmo, di gioia e poi vieni dietro a me. Ma prima devi fare il tuo lavoro.

In questo anniversario di fondazione di Casa Carla Maria, auguro anzitutto ai responsabili – che hanno una grave croce da portare sulle spalle – di portare questa croce con gioia e serenità.

Auguro inoltre che questa Casa diventi davvero una struttura sempre più accogliente, familiare nella semplicità e nella disponibilità».



CASA CARLA MARIA

Paola

(presidente Fides Onlus)

“A nome della Fides un benvenuti a tutti e un grazie di cuore per tutto il contributo che ciascuno porta.

Nell'esprimere qualche pensiero ho pensato di farmi aiutare da Papa Francesco, un vero promotore della cultura dell'incontro. Egli definisce la casa come il luogo dell'armonia e della pace dove tutti possono trovare il proprio posto, dove le relazioni sono segnate da un senso di fraternità, dove ognuno si sente responsabile del bene dell'altro. ... un luogo di accoglienza, un ambiente carico di affetto, di calore familiare dove ritrovare se stessi, sentirsi inseriti in un territorio, in una comunità.

La casa rappresenta la ricchezza umana più preziosa per le persone che vivono insieme e insieme si aiutano a crescere imparando a ricevere e donare amore.

Questa definizione riflette bene quello che Padre Lupano ha proposto e quanti abitano questa Casa vivono quotidianamente: un cammino impegnativo fatto di accoglienza amorevole, di attenzione, di rispetto vicendevole, dove anche le contrapposi-



zioni e il confronto diventano una risorsa.

*Dietro ogni nome c'è sempre una storia, ci ha detto don Giuseppe nell'omelia. Per chi non conosce, mi piace raccontare l'origine del nome di questa realtà, scelto da Padre Lupano. La storia ci riporta a **CARLA** – volontaria vincenziana che è stata per tantissimi anni una benefattrice delle iniziative Fides e continua a esserlo, nel silenzio e nel nascondimento, attra-*

*verso suo figlio – e a **MARIA**, la mamma del Padre. Nel segno della continuità è stato gioco forza poi dedicare il salone allo stesso Padre Lupano che dal cielo l'ha voluto e ci ha trasmesso le energie per realizzarlo. Queste tre persone, la cui dedizione è stata esemplare, dal Paradiso continuano a sostenerci e a infonderci lo spirito da vivere e condividere in questa e nelle altre Case Fides.*

*Cosa poi ci riserverà il futuro è sempre un'incognita. L'importante è aiutarci vicendevolmente a moltiplicare l'impegno e lo sforzo per rendere le nostre comunità sempre più un luogo di serenità, di conciliazione e di pace, **con l'augurio di riuscire a sensibilizzare e a intensificare la collaborazione con le realtà del territorio.***

Mirco Capra (Sindaco di Borgo San Martino)

“Per me è un grande piacere essere qui per il 15° compleanno di Casa Carla Maria.

Quando nel 1998 fu inaugurata la struttura, mi ricordo che in paese c'era un po' di timore e diffidenza verso questo tipo di comunità, ma col tempo l'atteggiamento è cambiato.

L'amministrazione comunale, nel perseguire i suoi interventi in ambito sociale, ha accolto le proposte di collaborazione con la Fides avviando in particolare progetti d'inserimento lavorativo di alcuni ospiti (borse lavoro).

*A distanza di tanti anni posso affermare che la precedente e l'attuale amministrazione hanno compiuto delle scelte positive ed è mio dovere continuarle. A questo proposito concludo comunicando che **la richiesta di una casa popolare, per l'avvio di progetti di reinserimento sociale, è stata approvata** e nelle prossime settimane provvederemo all'assegnazione dell'alloggio all'Associazione Fides / Casa Carla Maria.”*



Le prime operatrici

ALL'INIZIO DELLA STORIA

L'apertura di Casa Carla Maria coincide con l'inizio delle esperienze professionali delle prime operatrici **Elisa, Stefania e Chiara** che, insieme ad **Angela**, hanno avviato questa nuova casa della Fides. Ecco cosa ha significato per loro lavorare a **Casa Carla Maria**.



Elisa (educatrice dal 1998 al 2008)

*“Sono venuta pensando di dare, non avevo niente da dare, ho ricevuto tanto! Quando sono arrivata in Casa Carla Maria ero studentessa, dovevo ancora finire l'università, la fatica era maggiore, anche il tempo per studiare non c'era, però gli esami migliori li ho dati proprio quando ero qua. Non ho portato assolutamente niente, se non l'entusiasmo, la voglia di fare, di iniziare. La Casa era una grande struttura vuota, come un libro ancora tutto da scrivere! Poco alla volta, tutti insieme abbiamo fatto delle buone cose e penso che ho ricevuto tanto, grazie ad Angela ed in primis ai ragazzi, alla formazione che abbiamo fatto insieme con i supervisori nel formare l'équipe multidisciplinare. **Rileggendo ti trovi a condividere un percorso di fede e penso che Padre Lupano sia stato il primo a chiamarci, a scrivere i nomi di un libro fatto di storie. Grazie a tutti!**”*

Stefania (educatrice dal 1998 al 2008)

“Ho condiviso con Elisa 10 anni in stretta collaborazione. Quando ho iniziato, la prima difficoltà è stata capire quale era l'impostazione di Padre Lupano riguardo alla vita in una casa-famiglia, pur venendo da un'esperienza di oratorio, di animazione, di gruppi giovanili. Nonostante la grande inesperienza e l'incertezza perché tutto era da costruire, siamo state aiutate nel nostro cammino da Angela che ci ha dato una grande fiducia.

Eraavamo tante persone diverse e la difficoltà era quella di entrare in empatia con tutti e capire il vissuto degli ospiti per cercare fino in fondo di comprendere quello che vivevano. Pian piano il gruppo è cresciuto e si è consolidato il progetto di inserimento dei ragazzi e degli operatori.

*Ci sono stati momenti di sofferenza, ma Angela trovava modo di sottolineare ogni avvenimento positivo: il compleanno, l'onomastico, ... erano tutte occasioni per fare festa, per dire ai ragazzi che la vita è bella nonostante la malattia. **Il nostro successo più grande era quando riuscivamo a far capire loro che erano persone con una grande ricchezza, quella di essere amate.***

*Io ho un grande grazie da dire perché **mi sento una persona fortunata per questa esperienza che mi ha fatto crescere e che ora mi permette di offrire qualche cosa di più ai bambini e alle famiglie che incontro come insegnante.***

Chiara (psicologa dal 2003 al 2009)

*“I primi tempi di Casa Carla Maria corrispondono agli inizi della mia attività professionale come psicologa. Ricordo con emozione la strada in mezzo ai campi che qui mi conduceva, il primo colloquio con Angela e la sua straordinaria capacità di accoglienza e soprattutto **la scoperta di una realtà che, a differenza di altri contesti lavorativi sperimentati, mi faceva sentire professionalmente e umanamente a casa.***

Qui siamo cresciuti insieme: ospiti, operatori, volontari tutti a ricercare e rinnovare un equilibrio tra limiti umani e valori, toccare con mano la nuova dimensione di senso, del significato della solidarietà, sentirsi insieme e cogliere il richiamo dell'uomo all'assoluto.

Qui ho potuto osservare giorno dopo giorno il cambiamento delle persone nel tempo, constatare la profondità e l'autenticità di questo cammino che seppure in condizioni di limite estremo, ha fatto nascere e rinascere la speranza.

Casa Carla Maria ha il suo dono prezioso nei volti dei ragazzi che ha accolto, accoglie e accoglierà, ed in questo si nasconde anche il segreto della sua gioia”.

Angela (direttrice dal 1998 ad oggi)

“Per la Fides l'anno 1998 si apre con la morte di Padre Lupano e si chiude con l'apertura di Casa Carla Maria... un contrasto tra morte e vita che ricorda la parabola del seminatore in cui Gesù dice “se il chicco di grano caduto in terra non muore, non porta frutto, se muore porta molto frutto”. Facile dire oggi, dopo 15 anni qual è questo frutto... ma vi assicuro che l'idea di avviare questa casa mi spaventava terribilmente perché voleva dire affrontare un ambiente totalmente nuovo, modalità di assistenza con regole, procedure e gestione particolari. Padre Lupano però mi aveva assicurato che non si sarebbe dimenticato di occuparsi della nuova attività, in un modo totalmente diverso, ma forse più efficace. Infatti mi ripeteva spesso che dal Paradiso non ci sarebbero stati i limiti legati agli esseri terreni. Gli ho creduto e la mia paura ha lasciato spazio alla fede nella Provvidenza, assumendomi la grande responsabilità di dirigere questa casa con l'aiuto e il sostegno della Famiglia di Maria e dell'Associazione Fides.

In questi anni sono passati da Casa Carla Maria 128 ospiti: tanti hanno potuto sperimentare

momenti di serenità affrontando con dignità la fatica della sofferenza e della malattia.

Molti hanno avuto la possibilità di entrare con discrezione nei nostri cuori fino al punto di occupare un posto importante nei nostri affetti e di farci sentire un silenzio insopportabile quando ci hanno lasciato.

Agli ospiti, in questo giorno di festa, vorrei ricordare che le persone che ci stanno attorno sono qui perché ci siete voi, la casa esiste per voi, le energie di tutti gli operatori, volontari, amici, sono per voi.

Agli operatori, volontari, amici, un grazie per aver contribuito ad iniziare questo cammino, a porre le fondamenta di questa casa che oggi non è più “neonata” ma una “adolescente” che sa fare cose da grandi... basta vedere le opere che stanno davanti a noi.

Ringrazio il Signore per aver lasciato operare Padre Lupano che ho sentito sempre al mio fianco sia nelle piccole come nelle grandi scelte a favore delle persone accolte nella casa”.



Luisella (operatrice socio-sanitaria dal 1999 ad oggi)

“L'esperienza che qui ho maturato per la mia professione, che amo tantissimo e che ho scelto, è stata fondamentale per crearmi un bagaglio di conoscenze e sensibilità verso i bisogni dell'ospite che vanno oltre la richiesta sanitaria.

Casa Carla Maria è come una lente di ingrandimento che ti permette di vedere quegli aspetti della vita che normalmente si rimuovono per pregiudizio, paura o dolore.

*Sono fortunata a fare questo percorso, ho imparato a guardarmi dentro, a farmi forza cercando di essere migliore e ho capito che posso aiutare gli altri anche nell'accompagnamento alla morte: **posso tenere la loro mano e sentire la serenità del passaggio nel momento in cui finisce la sofferenza e si entra in qualcosa di più... ed è una cosa bellissima, che io con altri miei colleghi viviamo.***

L'équipe in cui lavoro si è formata, è cresciuta nelle situazioni difficili e di confronto, ma anche nei momenti positivi ed ora è professionalmente preparata e solida.

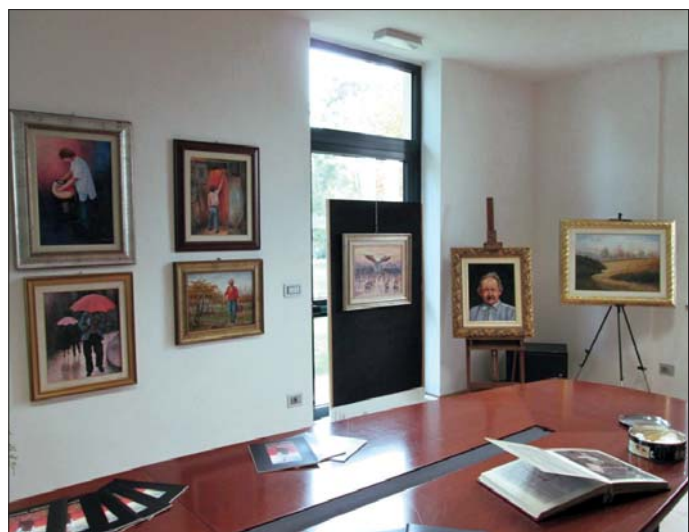
I ragazzi sono l'anima di Casa Carla Maria perché tutto è fatto per loro, adesso o nel ricordo.

Sono presenti quando cammini nella casa, vedi le foto, mangi con loro... io vi saluto, vi ringrazio e vi salutano con noi Riccardo, Angelo e Graziano”.



Dopo le testimonianze della mattina, intervallate dalle danze della scuola "Nada Màs" ed il pranzo tutti insieme, il gruppo "Aspro 70" ci ha regalato un bel revival di musica.

I partecipanti hanno molto apprezzato la mostra di pittura di Giuseppe Tomasoni, che ci ha lasciato un anno fa, e la serie di foto storiche di Casa Carla Maria.



La Fides e il Madagascar

Nuovi interventi sanitari al Centro Sanitario Rurale (CSR)

Agnese, direttrice dell'ospedale, ci commuove raccontandoci dei due chirurghi pediatrici e dell'anestesista venuti dall'Italia per alcuni interventi chirurgici. *"... Sono persone meravigliose, hanno fatto un grande lavoro, si sono trovati bene accolti, hanno trovato tanti piccoli pazienti sia neurologici che ortopedici e sono riusciti con il materiale esistente a fare tre derivazioni per idrocefalia, quattro piedini torti ed una manina con retrazioni da ustioni. Hanno dedicato una giornata per la formazione del personale e c'è stata un'ottima collaborazione. Purtroppo in altri tre casi di idrocefalia non sono riusciti ad intervenire perché gravi e per mancanza di materiale adatto, idem per altri casi di ortopedia.*

Ci promettono di ritornare, di procurarci del materiale pediatrico, chirurgico che noi non abbiamo per lavorare meglio e con serenità.



Non avremmo mai pensato di fare questi interventi a Sakalalina che a malapena e con cifre esorbitanti si fanno in capitale... La Provvidenza!

Ringraziamo il buon Dio ed il Padre che certamente sorridendo lavora ed intercede per il suo ospedale.

Le proposte per migliorare il tutto sono tante e penso anche realizzabili, non mettiamo ostacoli alla Provvidenza...

Teniamo i contatti con questi specialisti per la continuità di una collaborazione e per il bene dei piccoli pazienti che finora non hanno mai visto un pediatra.

Un'altra bella notizia che penso sia bene divulgare: la Famiglia malgascia, vista la povertà dei genitori di questi bambini ha pensato di devolvere l'offerta del matrimonio di due giovani sposi per coprire le spese di questi interventi. Quindi i genitori non hanno pagato niente, anzi, è stato dato anche il cibo durante il soggiorno in ospedale...".

Ricordiamo che altri medici sono venuti all'ospedale di Sakalalina durante l'estate 2013: il gruppo dell'Associazione "Onlus Alfeo Corassori - La Vita per Te" per il progetto sulla prevenzione dei tumori femminili e Antonio, specializzando in chirurgia, per un'interessante e utile esperienza di volontariato.



Sviluppo Rurale

Le autorità malgascse hanno, in tempi diversi, preso impegni per lo sfruttamento della terra e dell'ambiente. La pianificazione degli investimenti per il periodo 2007-2036 contempla tra l'altro l'avvio di progetti di sicurezza alimentare, che mirano ad aumentare la produzione agricola fino a rendere il Madagascar il granaio dell'Oceano Indiano.

Ma quale destino sarà riservato agli agricoltori interessati da questo programma?

L'inconsistenza dell'amministrazione pubblica malgascia, causata dalla lunga crisi politica, sta facilitando abusi e facili concessioni d'uso fondiario soprattutto agli investitori esteri. Un progetto di questa portata implica necessariamente l'utilizzo di grandi appezzamenti di terreno e avrà un impatto sull'accesso alla terra e all'acqua per gli agricoltori e gli allevatori. Alla maggior parte delle famiglie malgascse mancano risorse finanziarie e ciò accelera la velocità e l'intensità dell'espropriazione dei terreni che spesso sono i soli beni e mezzi di produzione a loro disposizione. Il rischio è quello di trasformare l'80% dei contadini malgasci in "senza terra" che vivono in riserve come è già avvenuto in altri paesi.

La Fides mobilita idee e risorse per gli agricoltori e la sostenibilità alimentare in Madagascar.

Da anni, in collaborazione con vari donatori *, appoggia la popolazione di Sakalalina in diverse attività legate all'agricoltura e all'ambiente quali la riforestazione di 130 ettari di montagna con piante autoctone; la lotta alla desertificazione, al taglio e incendio delle foreste per farne carbone; la creazione di vivai di alberi e ortaggi per la produzione ed il consumo locale; la formazione di giovani agricoltori; il miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e la diversificazione delle produzioni; il sostegno a micro-progetti di imprenditoria femminile e di cooperativa agricola; la sensibilizzazione sull'ecologia e sui rischi ambientali; l'educazione alla protezione ambientale sia con le scuole, sia con la gente dei villaggi.

Appello: la situazione si sta aggravando, aiutateci a sostenere la sicurezza alimentare della popolazione di Sakalalina, assicurando ai contadini e agli allevatori di zebu la libertà di proteggere e usare le loro terre.

* Associazione Foreste per Sempre, Comune di Modena, Lifegate Spa, Parrocchia di Champoluc.

Sostegno a distanza tra Italia e Sakalalina

Da giugno ad agosto abbiamo avuto il piacere di avere in Italia due persone malgascse del villaggio di Sakalalina:

- **Colette**, presidente della ONG FIDES;
- **Père Arrivé**, vice Parroco, che ha trascorso questo periodo presso la Parrocchia di Champoluc con Don Pietro Panceri, grande amico e sostenitore della Missione di Sakalalina;

Per Colette è stata l'occasione, dopo tanto tempo, di rincontrare la Famiglia di Maria italiana e, come responsabile del Sostegno A Distanza (SAD), di confrontare la realtà scolastica italiana e quella dei villaggi malgasci. Nei suoi incontri ha informato le famiglie sostenitrici sulle attività svolte per i bambini sostenuti, e ha precisato ulteriori effetti positivi ottenuti grazie al SAD.

Infatti il sostegno di un bambino permette di:

- far frequentare la scuola anche agli altri fratellini, se lo vogliono;
- dare accesso all'istruzione a quei ragazzi, indipendentemente dalla loro età, che non hanno potuto frequentare la scuola perché impiegati nei lavori agricoli;
- fornire, oltre alla dotazione scolastica, la mensa, le cure sanitarie, generi di prima necessità alle famiglie.

Le nostre linee guida cercano di valorizzare l'equità e la protezione sociale. Per questo sosteniamo i ragazzi nel percorso scolastico e cerchiamo di assicurare loro una formazione per un futuro inserimento lavorativo: alcuni sono inviati alle scuole superiori per specializzarsi nelle materie sanitarie con la prospettiva di lavorare presso l'ospedale, altri conseguono la maturità con la prospettiva di affiancare

l'esiguo gruppo di insegnanti presenti nella scuola pubblica.

Non va dimenticato che il sostegno a distanza è per molte giovani famiglie italiane un mezzo di educazione per i propri figli alla condivisione con i bambini meno fortunati di loro. È stata una gioia per Colette incontrare di persona queste famiglie di cui fino ad ora conosceva solo il nome.

Appello: ci sono circa 1000 giovani in età scolare a Sakalalina, molti di loro attendono il vostro sostegno! Due edifici scolastici (Sakalalina e Anarafanja) hanno bisogno di manutenzione o ampliamento, cerchiamo risorse per eseguire i lavori.

Père Arrivé racconta la sua esperienza:

“Nel periodo di tre mesi trascorsi nella Parrocchia di Champoluc ho fatto un'esperienza interessante. Il mio impegno è stato quello di affiancare don Pietro nel periodo estivo, nell'attività pastorale in parrocchia e nei villaggi circostanti.

Ho conosciuto i vari gruppi parrocchiali che si dedicano all'animazione dei giovani, alla loro formazione spirituale, al canto, alla preghiera... In particolare l'organizzazione spirituale mi ha aiutato ad approfondire i fondamenti della vita sacerdotale e lo zelo pastorale.

Per tutto ciò che ho ricevuto, ringrazio don Pietro, i parrocchiani, il Vescovo della Diocesi di Aosta e, naturalmente, il Signore Gesù.

Preghiamo perché la collaborazione tra la Parrocchia di Champoluc e quella di Sakalalina continui nel tempo e sviluppi sempre nuove iniziative”.



**FIDES Onlus - BANCA PROSSIMA Milano IBAN: IT29 P033 5901 6001 0000 0008 872
c/c postale n° 27922202 - Fides Onlus - Via Timavo, 68 - Milano**

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 258 del 14/05/94 - Direttore Resp.: Marialuisa Ghielmetti - Coordinatore: Claudio Pasi - Redazione: Milano, via Timavo, 68
Realizzazione a cura della Editrice VELAR - Gorle (BG) - Foto: Archivio Fides, Fotolia